

# IC Karol Wojtyla Palestrina

Prot. n°4857/5.4.

Palestrina, 30 agosto 2024

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA**

(Delibera del Collegio dei docenti del 27 giugno 2024 n°7)



## **PREMESSA**

Il bambino che inizia a frequentare la scuola primaria ha già un patrimonio di esperienze e conoscenze, maturato nei primi anni di vita in famiglia e nella scuola dell'infanzia. Bisogna quindi continuare a valorizzare le esperienze personali degli alunni ed approfondire le loro conoscenze pregresse.

Il Protocollo di Accoglienza ha le seguenti finalità:

- favorire l'inserimento e lo "stare bene a scuola" degli alunni, che consenta loro di acquisire fiducia verso se stessi e verso gli altri;
- valorizzare la conoscenza e la relazione tra alunni che non si conoscono per favorire l'unione del gruppo classe;
- elaborare percorsi didattici in grado di valorizzare le potenzialità di ognuno, relativamente alla sfera cognitiva, emotiva e relazionale.

## **L'ACCOGLIENZA, UN BISOGNO DI TUTTI**

L'accoglienza nelle classi prime viene organizzata considerando:

### **- BISOGNI DEGLI ALUNNI**

Cognitivi: curiosità, scoperta, esplorazione;

Affettivi: ascolto, comunicazione, sicurezza, valorizzazione, stabilità;

Sociali: relazione e partecipazione.

### **- BISOGNI DELLE FAMIGLIE**

Conoscere il nuovo ordine di scuola e i suoi docenti, avviando un patto educativo; superare le ansie legate ai cambiamenti.

### **- BISOGNI DEI DOCENTI**

Classi il più possibile equilibrate ed eterogenee, conoscendo i percorsi dei bambini;

Concordare una progettualità educativa con le classi prime parallele in ottica di collaborazione a "classi aperte";

Stabilire relazioni con i bambini e le famiglie.

## **L'ACCOGLIENZA IN PRATICA**

Nel corso delle prime due settimane di scuola, i/le docenti di alunni/e della prima elementare, si dedicheranno alla loro accoglienza emotiva, base sicura di ogni tipo di apprendimento, e all'impostazione gestionale della classe:

- regole condivise;
- routine;
- agenda giornaliera compresa di imprevisti.

I bambini, così, potranno sentirsi sicuri nel ricercare nuove certezze, ma allo stesso tempo aprirsi alle nuove relazioni sociali, facendo interagire strutture/funzioni corporee e fattori contestuali.

Saranno previsti dei momenti di incontro tra i gruppi classe che per alcune attività potranno lavorare a classi aperte, secondo una pianificazione dei team delle classi prime parallele e sempre con un docente appartenente al gruppo classe.

Le attività proposte saranno di tipo laboratoriale, coinvolgente, tale da dare a tutti la possibilità di esprimersi nella modalità più congeniale, utilizzando i nuovi ambienti di apprendimento oltre le aule (laboratorio multifunzionale, laboratorio scientifico, aula del fare, biblioteca, aula "podcast e videomaker", palestra).

## **UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO... LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

La scuola primaria dura cinque anni ed ha la finalità di far acquisire conoscenze e abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base, nella prospettiva del pieno sviluppo della persona, utili nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

La normativa assegna alla scuola una funzione significativa per il progressivo sviluppo delle competenze-chiave e delle competenze di cittadinanza a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

I docenti hanno la responsabilità educativa di supportare quel processo di sviluppo personale degli alunni/e, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.

Si sottolinea, quindi, l'importanza di avere come focus dell'intero processo di apprendimento, a partire dal primo anno della scuola primaria, lo sviluppo di competenze interdipendenti che preparino l'alunno/a alla società nella quale dovrà inserirsi, previste dalla certificazione in uscita dalle classi quinte.

Per realizzare ciò, la modalità più efficace risulta essere:

- 1.** strutturare un contesto di apprendimento il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.), integrando la didattica dei contenuti e dei saperi con modalità interattive di apprendimento;
- 2.** organizzare una progettazione curricolare, una pianificazione dell'offerta formativa e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'alunno/a in situazione e in azione; far acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, per poi riflettere metacognitivamente, trasformando la realtà, generalizzando quanto appreso, anche lavorando a classi aperte secondo modalità e tempi scelti dai team docenti;
- 3.** rafforzare l'applicazione di metodologie attive, prioritariamente collaborative, che rendano alunni/e protagonisti e co-costruttori del sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare;
- 4.** utilizzare la mappatura e certificazione delle competenze come strumento per una progettazione "a ritroso": utilizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per progettare percorsi didattici e delineare la mappa di competenze in uscita.

## **CRITERI FORMAZIONE CLASSI PRIME**

Cercando di rendere i gruppi il più possibile omogenei tra di loro, pur essendo eterogenei al loro interno, si individuano i seguenti criteri:

1. Richieste dei genitori relative al tempo pieno o modulare;
2. risultati IPDA-indicatori di rischio;
3. livelli di apprendimento raggiunti nella scheda di passaggio;
4. eventuali segnalazioni su problematiche emerse e/o indicazioni dei docenti della scuola di provenienza;
5. mantenere il più possibile piccoli gruppi della sezione di provenienza dei bambini soprattutto in ordine alle relazionalità positive costruite fra pari e separare in base alle relazioni non positive con altri compagni;
6. presenza equilibrata di maschi e femmine;
7. distribuzione equa degli alunni/e con disabilità;
8. distribuzione equa di bambini con difficoltà comportamentali;
9. distribuzione equa dei bambini con difficoltà emergenti nella scuola dell'infanzia;
10. distribuzione equa di alunni non italofoni;
11. distribuzione equa di bambini provenienti da altre scuole;
12. in caso di gemelli, inserirli in classi diverse;
13. garantire, quanto possibile, una presenza equilibrata nelle classi di bambini in base al semestre di nascita;
14. nel caso in cui il tempo pieno non possa accogliere tutte le richieste dei genitori, si procederà a stilare una graduatoria i cui punteggi sono stati attribuiti dagli Organi collegiali.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
DOTT.SSA MANUELA SCANDURRA  
*FIRMA AUTOGRAFA SOSTITUITA A MEZZO STAMPA  
AI SENSI DELL'ART 3.C.2 DEL D.LGS 39/1993*